



VERONA

cronaca@larena.it | Telefono 045.8094.899 Fax 045.597.966

Concessionaria
Volkswagen
AUTOMOTOR
Via Ferrari, 2 (Fronte Bauli) - Verona - Z.A.I.

GRANDI OPERE. Alta tensione tra Lega e centrodestra ieri in Giunta per la decisione sul Passante delle Torricelle. Annunciato un documento politico poi rientrato

Trafoforo, il sindaco minaccia la crisi

Il Pdl critica l'assessore Corsi e impone un'altra settimana di rinvio: «Perché va bene solo un progetto?»

Enrico Santi

Un'altra settimana. Non sono bastati gli otto giorni chiesti la scorsa settimana dal Pdl al sindaco per un'ulteriore valutazione del progetto del traforo delle Torricelle. E in una riunione di giunta in cui si è sfiorata la crisi della maggioranza, una parte del centrodestra non si è accontentata delle modifiche apportate al progetto presentato dalla società Technital, formata da una cordata di imprenditori veronesi, e ha chiesto un nuovo rinvio, per prendere tempo.

«C'è la possibilità di fare un progetto migliore, non dobbiamo avere fretta e quello della Geodata», fa sapere uno degli «scontenti» citando la proposta presentata dalla società che ha ottenuto un punteggio inferiore da una commissione tecnica comunale, «ha un minore impatto ambientale in quanto completamente in galleria...».

In Giunta sarebbero state sollevate critiche anche nei confronti dell'assessore alla mobilità Enrico Corsi, definito «inadeguato a gestire da solo un'opera così faraonica», con la richiesta che gli si affiancassero due amministratori «di esperienza».



Il progetto è nel nostro programma elettorale, metto la fiducia?

FLAVIOTOSI
SINDACO

LO SPETTRO DELLA CRISI. Il sindaco Flavio Tosi, che ieri non ha rilasciato dichiarazioni, ha accordato il nuovo rinvio, ma ha lasciato intendere che non accetterà una «ridiscussione» con conseguente azzeramento dell'iter. A costo di portare il progetto in Consiglio e di chiedere la fiducia, con lo spettro di elezioni amministrative anticipate. «Faccia pure», ribatte uscendo dalla sala degli Arazzi un rappresentante del Pdl, «ma sappia che noi gli chiederemo perché solo il piano Technital va bene...». Parole che fanno presagire nuove tempeste, complice il timore che nella tornata elettorale ormai alle porte, la Lega capitalizzi, a scapito degli alleati, il «decisionismo» di Tosi.

Intanto, uno scarno comunicato di Palazzo Barbieri si limita a informare che «la Giunta, riunita assieme ai capigruppo di maggioranza e ai presidenti delle circoscrizioni interessate, ha continuato l'esame dei progetti del passante nord per scegliere il soggetto promotore. In particolare», continua la nota, «ha iniziato l'approfondimento dei chiarimenti richiesti la scorsa settimana e si è riservata di concluderne l'esame e di prendere la decisione definitiva nella seduta della prossima settimana».

Evidentemente tali chiarimenti ieri non sono bastati e dopo una sospensione di circa un'ora, i rappresentanti del Pdl, tramite l'assessore Daniele Polato, che in un primo momento era stato incaricato di redigere un comunicato stampa a nome di tutto il Pdl, poi annullato per «stemperare gli animi», hanno chiesto al sindaco un nuovo rinvio. «Ma sarà l'ultimo», commenta un esponente del fronte più in sintonia con il sindaco, «perché la prossima volta si dovrà prendere una decisione definitiva oppure ripartire da zero, con il rischio di dover affrontare una causa civile per danni».

«COMPENSAZIONI» ADDIO. In Giunta l'assessore Corsi ha fat-



La Ca' Rossa a Poiano dove secondo il progetto dovrebbe cominciare il tracciato del Traforo o Passante delle Torricelle

Zuc



to presente che la società Technital, la cui proposta progettuale ha le maggiori possibilità di essere scelta dal Comune, ha accolto la richiesta di togliere dal piano finanziario i proventi derivanti da strutture «compensative» come hotel, alberghi, centri commerciali, rinunciando anche ad estendere la zona a traffico limitato per «costringere» gli automobilisti ad utilizzare la nuova arteria stradale.

In alternativa Technital confida in finanziamenti pubblici o privati per almeno 30 milioni di euro, oltre, ovviamente, ai proventi dei pedaggi. L'altra società più «quotata», la Geodata, invece, avrebbe ventilato anche un pedaggio-ombra da parte di Autobrennero.

Ma, al di là delle questioni tecniche, il dato politico è l'alta tensione in giunta, tanto che un assessore si lascia sfuggire:

«Qui si va tutti a casa». Una battuta, certo. Che però la dice lunga sul fatto che il traforo più che unire stia dividendo sempre più la maggioranza. Da una parte gli esponenti del Pdl, con la componente di An in prima linea, dall'altra il sindaco Tosi con gli assessori della Lega e della lista che porta il suo nome. La scorsa settimana, per rimettere in riga i più recalcitranti, Tosi aveva apertamente minacciato la «fiducia» su un progetto «sottoscritto da tutti in campagna elettorale». Una soluzione estrema ma che Tosi, se le resistenze sul progetto - e su quello proposto dalla Technital in particolare - dovessero continuare, non ha ancora scartato.

Il sindaco non avrebbe infatti alcuna intenzione di subire un rallentamento dell'iter di un'opera «strategica» da 330 milioni di euro. ♦

PROVVEDIMENTI. I negozi potranno godere delle stesse deroghe

Veronetta equiparata al centro storico

Le aperture prolungate degli esercizi pubblici dovranno però rispettare le norme anti-fracassoni

zioni di disturbo alla quiete pubblica venutesi a creare nel quartiere».

«Questo provvedimento», fa sapere Corsi, «ci era stato sollecitato dalle associazioni dei commercianti e consentirà ad un quartiere che si trova in una situazione di difficoltà di rilanciare le proprie attività commerciali, che potranno ora usufruire di deroghe e della facoltà di apertura domenicale e festiva per tutto l'anno». Per gelaterie, gastronomie, rosticcerie, kebab, pasticcerie, panifici e negozi specializzati nella vendita di bevande resta in vigore l'ordinanza del febbraio 2008 che prevede, previa autorizzazione specifica, la possibilità di tenere aperto dalle 5 del mattino alle 2 del giorno successivo, con un minimo di 5 ed un massimo di 20 ore giornaliere, senza l'obbligo di chiudere durante le giornate festive e di effettuare il riposo infrasettimanale. Per tutte queste attività è possibile richiedere l'autorizzazione per prorogare fino alle 4 la chiusura del negozio, salvo revoca in caso di accertato disturbo alla

quiete pubblica. «L'amministrazione comunale vigilerà attentamente e se ci saranno problemi si potranno decidere restrizioni fino alla chiusura degli esercizi», sottolinea Corsi.

DONNEMALTRATTATE. La Giunta ha inoltre deciso, su proposta dell'assessore alle pari opportunità Vittorio Di Dio, di rifinanziare il progetto a sostegno delle donne maltrattate, segnalate dal centro Petra o dallo sportello donna del Comune. Si tratta di 15 posti in un edificio del centro storico dove le donne che temono per la loro incolumità, assistite a livello psicologico e legale, potranno essere ospitate per un periodo di emergenza di due settimane al massimo.

«Tale struttura», commenta l'assessore Di Dio, «si aggiunge alla casa protetta sorta per dare ospitalità a donne con bambini e che ha la stessa finalità: assicurare sicurezza e protezione, nell'ambito di un percorso di recupero umano e sociale dalle violenze e dai maltrattamenti subiti, fisici o psicologici». ♦ ES.

LA POSTA DELLA OLGA

(la posta della olga)
www.larena.it

Ma la rivoluzion dei mussi non spaventa i furbi

Silvino Gonzato

«Mentre il Comune sta cercando i schei per fare un buso (il traforo delle Toresèle)» scrive la Olga «in queste ore si sta parlando di altri schei che, se recuperati, servirebbero a stupare un altro, quello dell'evasione fiscale. A essere sinceri, dei furbi che non pagano le tasse e dei mussi che le pagano anche per i furbi si parla da sempre,

ma siccome con le ciacole no se impasta fritole, i furbi continuano a fare i furbi e i mussi continuano a tirare la carretta. Senonché, a quanto scrive "L'Arena", pare che adesso i mussi si siano stancati di fare i mussi e comincino a tirar peàde co le gambe de drìo che, fora de metafora, vuol dire ribellarsi. Come dice il mio Gino, è così che sono cominciate tutte le rivoluzioni che abbiamo letto sui libri, tutte vinte e neanche

una pareggiata». «La rivoluzion dei mussi è cominciata su un campo di battaglia che non si sarebbe mai detto fosse congeniale alla specie e cioè Internet che personalmente non so cosa sia, anche se ne so più di quando, sentendone parlare per la prima volta, credevo che fosse un prodotto per l'igiene intima delle signore e ho fatto anche la figura di andarlo a chiedere in farmacia. Il mio Gino mi dice che al musso basta entrare nel sito www.evasori.info per denunciare i furbi e cioè il dentista (non da mussi ma da cristiani) che non gli ha rilasciato la ricevuta, l'avvocato che gli ha cavato la pelle senza lasciargli una carta in cui certificasse che gliel'aveva cavata, e così l'idraulico, il falegname, l'imbianchino, el dotòr che visita fuori dall'ospedale infischian-dosene del fisco, la massaggiatrice che te indrissa la schéna e non denuncia un sesino e il callista che ti pialla i piedi e ti chie-

de un sacco de schei perché ha attaccato al muro il diploma di primario callista». «Io, da musso quale sono, e da musso che non ha il computer, non so a che cosa possa portare questa rivoluzion fatta con le sfiondre quando, per stanare i furbi, sollevando noialtri mussi dal peso di dover pagare le tasse anche per loro, bisognerebbe che i cannoni dello Stato, roba grossa che potrebbe sciorlère i alberi tra le cui fronde hanno il nido quelli che sbàfano alle nostre spalle, non avessero la mira falòpa. Altro che rivolussion! Con le sfiondre gli facciamo appena le garissole ai furbi che ci ciavano ogni giorno e l'Italia resterà sempre divisa tra furbi e mussi, peraltro riconoscibili a vista, tanto che, andando per strada, si potrebbe dire, senza paura di sbagliare, "Quello lì è un furbo" e "Quello lì è un musso". E' un gioco che facciamo spesso io e il mio Gino, ma che allo Stato non riesce mai». ♦

Sabato 18 Aprile siete invitati all'INAUGURAZIONE del nuovo IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'impianto FOTOVOLTAICO produrrà tutta l'energia necessaria per il riscaldamento e funzionamento della nostra sede ovvero 21.236 KWh anno, evitando di immettere in atmosfera 10.957 kg di anidride carbonica anno. L'energia prodotta pagherà al 100% le rate del finanziamento, e dopo 11 anni l'intero costo sarà ammortizzato, dagli 11 ai 20 anni produrrà un'utile di oltre 100.000 € e dai 20 in poi continuerà a produrre gratuitamente energia. SCOPRI come con i nostri progetti si può guadagnare aiutando l'ambiente. Dopo l'inaugurazione, durante il rinfresco, si potrà vedere l'impianto da una piattaforma aerea



www.arma-srl.it

Elettroimpianti A.R.M.A.

via P. Vassanelli 13, Bussolengo - Tel. 045 6717763 - Zona Grande Mela